

# Noi del Ciclat

## RAVENNA



## Semplicemente, grazie

È responsabilità la parola che ha contraddistinto il nostro lavoro nei lunghi mesi dell'emergenza e che ha fatto sì che le filiere rimanessero sempre attive per rispondere ai bisogni di tutti. Un senso di responsabilità diffuso che i soci e i dipendenti di ognuna delle nostre cooperative di Ravenna hanno dimostrato quotidianamente non sottraendosi mai ai propri doveri, anche nei momenti in cui era difficile reperire i dispositivi di protezione, anche quando il virus era al picco di diffusione. È quindi con un grazie, di cuore, che vogliamo aprire questa nuova fase del nostro

lavoro. Grazie alle operatrici e agli operatori che con coraggio hanno continuato a pulire e sanificare luoghi pubblici e privati; grazie alle guardie che hanno rinunciato alle ferie ed effettuato turni di lavoro straordinario per rispondere all'incremento della richiesta dei servizi di ronda e vigilanza; grazie a tutto il personale che si occupa della raccolta rifiuti che ha portato avanti, in silenzio, un lavoro che in troppi hanno dato per scontato ma che in realtà li vedeva esposti in prima linea; grazie ai nostri autotrasportatori che hanno sempre viaggiato per il paese per rifornire la

grande distribuzione pur in condizioni di "abbandono", negli orari serali e notturni e con tempi di lavoro e procedure difficili da sostenere; grazie a chi ha lavorato nei cantieri e nelle imprese rimasti aperti anche durante l'emergenza. E grazie, infine, anche a coloro che sono rimasti a casa e che, per amore del proprio lavoro e della propria cooperativa, hanno rinunciato a ferie e permessi consentendoci di fare un ricorso minimo agli ammortizzatori sociali. A tutti voi, ancora, grazie.

**Cesare Bagnari**  
Direttore Ciclat

# Colas Pulizie Industriali chiude il 2019 con una leggera flessione. Tanta incertezza per il 2020

**A**luglio l'assemblea di approvazione del bilancio dello scorso anno e l'elezione delle nuove cariche del consiglio di amministrazione

**“Avevamo avuto un inizio 2020 discreto, ma con lo scoppio della pandemia abbiamo registrato una forte flessione delle richieste di personale da molti nostri clienti”**

È stato un 2019 all'insegna di una leggera flessione per Colas Pulizie Industriali, la cooperativa del Gruppo Ciclat Ravenna specializzata nel campo dei multiservizi: dalle pulizie industriali per diversi committenti dell'area petrolchimica di Ravenna ai servizi cimiteriali, dal giardinaggio alla vigilanza.

“Con il bilancio del 2019 abbiamo raggiunto la cifra di 7.595.085 euro, con una percentuale del 6,21% in meno rispetto all'anno precedente - sottolinea il presidente Mauro Mazzotti -. Il numero di soci rimane pressoché stabile, con 205 lavoratori, di cui 125 impegnati nel comparto della vigilanza e della sicurezza. È stato un anno particolare, durante il quale abbiamo ceduto un nostro storico cliente del settore manutenzione del verde alla cooperativa Rafar Multiservice, e ci siamo concentrati sul consolidamento dei contratti in essere con il Comune di Ravenna, per quel che concerne i servizi cimiteriali, e con le principali aziende del petrolchimico ravennate”. A caratterizzare il 2020 saranno il rinnovo cariche previsto per luglio, durante l'assemblea annuale della cooperativa, e le conseguenze economiche e lavorative delle restrizioni dovute al coronavirus.

“Quest'anno la nostra assemblea si svolgerà nel mese di luglio. Presto comunicheremo a tutti i soci i dettagli su data, luogo e modalità di partecipazione - continua il presidente -. Sarà un'assemblea diversa a causa dei protocolli vigenti sul contenimento del Covid-19, ma daremo a tutti i soci la possibilità di partecipare e di esprimere il proprio diritto di voto, sia per quel che concerne l'approvazione del bilancio che presenteremo sia per l'elezione del nuovo consiglio di amministrazione”.

Venendo all'andamento del primo semestre del 2020, Mazzotti non nasconde le difficoltà della cooperativa, registrate soprattutto nei mesi caldi del lockdown: “Avevamo avuto un inizio anno discreto e all'insegna della stabilità, ma con lo scoppio della pandemia, nelle settimane di marzo, aprile e inizio maggio abbiamo registrato una forte flessione delle richieste di personale da molti nostri clienti. Questo si tradurrà, probabilmente in una diminuzione del 15-20% del fatturato rispetto allo stesso periodo del 2019. Abbiamo attivato la Cassa integrazione per molti nostri lavoratori e adesso siamo in attesa di capire come evolverà la situazione, sperando in una ripresa forte e immediata”.

Numero speciale di informazione a circolazione limitata, riservato ai soci delle cooperative di Ravenna associate al Consorzio Ciclat. Design e comunicazione: inpiazza.it Stampa: Modulgrafica Forlivese spa. Privacy: ai sensi del Regolamento generale sulla Protezione dei Dati (Reg. UE 2016/679) la informiamo che i suoi dati personali sono trattati esclusivamente per l'invio del presente strumento di informazione nel rispetto della normativa citata e degli obblighi di riservatezza cui è ispirata l'attività della nostra azienda. In ogni momento può esercitare i diritti a lei riservati. Titolare del trattamento sono le cooperative: Rafar Multiservice, Ciclat Trasporti Ambiente, Colas Pulizie Industriali, Colas Pulizie Locali, Cofa e Cislac. [www.ciclat.ra.it](http://www.ciclat.ra.it)

**CICLAT**  
Ravenna



# Ferie sospese, straordinari e flessibilità gestionale: così il personale di Colas Vigilanza ha risposto all'aumento del lavoro

**Molte aziende costrette a chiudere hanno chiesto di potenziare le ronde, inoltre si sono diffusi i servizi di controllo degli accessi con misurazione della temperatura**

Il settore della vigilanza, nei primi mesi del 2020, ha assistito a un incremento sostanziale di richieste di lavoro. Molte aziende costrette a chiudere per l'emergenza Covid-19, infatti, hanno potenziato i servizi di ronda presso gli uffici e gli stabilimenti. Inoltre si sono diffusi alcuni servizi che prima non esistevano, ovvero il controllo degli accessi presso le aziende con misurazione della temperatura. "Sono servizi provvisori e straordinari - precisa Andrea Avellone, Direttore di Colas Vigilanza - che vengono prorogati di mese in mese. Attualmente è impossibile prevedere per quanto ancora vi saranno richieste di questo tipo, tutto dipenderà dall'evolversi della situazione sanitaria. Di certo per le aziende sono costi in più, che potrebbero pesare nella lunga gestione".

Accanto a queste nuove mansioni, per Colas Vigilanza il lavoro è proseguito normalmente, a fronte di un calo considerevole di episodi di criminalità. "Il lockdown e la presenza capillare di Forze dell'Ordine sul territorio hanno semplificato le nostre attività - spiega Avellone -. Gli interventi notturni a causa di allarmi scattati si sono praticamente azzerati, per poi ricominciare con l'inizio della Fase 2. Dati alla mano il primo fine settimana della riapertura, a maggio, ha coinciso con la ripresa dei furti reali. Ci attendiamo un ulteriore aumento non appena vi sarà un via libera alla circolazione del traffico tra le Regioni, perché nel nostro territorio la criminalità residente non è così radicata. Per questo siamo già all'erta".

Per rispondere alla crescita di lavoro, Colas Vigilanza ha chiesto al personale di rinunciare alle ferie e di svolgere parecchie ore di straordinario durante la Fase 1. "La risposta da parte di tutti è stata encomiabile - attesta il Direttore -, per senso di responsabilità, disponibilità a cambiare orari di lavoro e flessibilità nelle mansioni. Anche nella gente, durante i controlli, abbiamo incontrato molta collaborazione nel rispettare le distanze e le procedure di misurazione della temperatura".

Per quanto riguarda i dispositivi di protezione individuale, Colas Vigilanza ha dovuto differenziarne l'utilizzo in base ai siti presidiati: a volte, oltre ai guanti e alle mascherine, le guardie si sono dovute dotare di visiere e tute protettive. "Reperire questi ausili non è stato semplice - continua il Direttore -, ma ce l'abbiamo fatta e abbiamo potuto lavorare in sicurezza. In quest'opera di approvvigionamento si è vista tutta la forza del gruppo Ciclat e di un sistema consortile in cui le varie realtà si sostengono a vicenda".

**"Reperire i dispositivi di protezione non è stato facile, ma ce l'abbiamo fatta. In questo si è vista tutta la forza del Gruppo e del sistema consortile".**



# Ciclat Trasporti Ambiente guarda al domani con fiducia: “La nostra cooperativa continua a crescere e a innovarsi”

**Cesare Bagnari: “Grazie a politiche prudenti e di consolidamento abbiamo incrementato notevolmente gli accantonamenti e contiamo che questo ci permetterà di affrontare anche le tempeste più dure”**

Con oltre 160 milioni di euro di volume d'affari, Ciclat Trasporti Ambiente ha registrato nel 2019 una crescita dei ricavi che sfiora il 7% rispetto al 2018. Di questi circa 140 milioni di euro sono realizzati grazie a servizi con i terzi (91 milioni di euro settore igiene urbana e 49 milioni di euro trasporto e altri servizi) e i restanti 20 milioni con i soci. Ai servizi di trasporto già effettuati sul territorio nazionale si sono aggiunte alcune tratte in Francia mentre le regioni in cui Ciclat Trasporti Ambiente effettua servizi di raccolta rifiuti sono Sardegna, Sicilia, Puglia, Basilicata, Toscana, Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia e Piemonte. Nel 2019 sono stati realizzati investimenti per circa 2,4 milioni di euro.

Con alle spalle un 2019 più che soddisfacente, Ciclat Trasporti Ambiente guarda anche all'andamento 2020 con una buona dose di fiducia. Il calo di fatturato registrato infatti nei mesi di marzo e aprile e dovuto al fermo di molte attività produttive non dovrebbe impattare in modo significativo sull'esercizio in corso che può contare sull'incidenza di alcune commesse remunerative. “Il 2019 è stato un anno di netta crescita che, nonostante la flessione generata dall'emergenza sanitaria, contiamo di confermare anche per l'anno in corso - spiega Cesare Bagnari, Amministratore Delegato di Ciclat Trasporti Ambiente -. Sono anni di grande sviluppo per la nostra cooperativa che, seguendo la naturale evoluzione del percorso che ha unito Ciclat Trasporti e Ciclat Ambiente cinque anni fa, sta continuando a crescere e a innovarsi. Alcune recenti novità che abbiamo introdotto, sia dal punto di vista operativo che dal punto di vista dell'immagine istituzionale, lo testimoniano in modo chiaro”. Tra le novità introdotte negli ultimi mesi c'è la messa in strada della nuova flotta dedicata al trasporto oli per il Gruppo Unigrà di Conselice, un investimento complessivo che sfiora il milione e mezzo di euro, l'inaugurazione della nuova newsletter “Ambiente Ciclat” inviata ogni due mesi a soci e clienti della cooperativa con l'intento di aprire una finestra sul mondo di Ciclat Trasporti Ambiente e il lancio del nuovo logo aziendale frutto di un lungo lavoro di integrazione tra le anime storiche che hanno dato vita alla cooperativa. “Rispetto a quanto previsto dal piano industria-

le 2018-2020 Ciclat Trasporti Ambiente ha registrato una crescita superiore alle aspettative - prosegue Bagnari -. Grazie a politiche prudenti e di consolidamento abbiamo incrementato notevolmente gli accantonamenti e contiamo che questo ci permetterà di affrontare anche le tempeste più dure. Detto questo l'auspicio è che il trend di crescita sia confermato anche nell'anno in corso, a prescindere da quanto accaduto, così improvvisamente, a causa dell'emergenza sanitaria”.

A parte il rallentamento di alcuni servizi di trasporto legati a settori produttivi chiusi o operativi a regime ridotto, Ciclat Trasporti Ambiente non si è comunque mai fermata durante tutta la fase critica dell'emergenza. Gli autotrasportatori hanno continuato a viaggiare per il paese per rifornire la grande distribuzione e gli operatori che si occupano della raccolta rifiuti hanno portato avanti il proprio lavoro come sempre, sia quando si trattava di ritirare rifiuti urbani non a rischio che quando si trattava di gestire rifiuti speciali provenienti da reparti Covid collocati all'interno di ospedali e case di riposo o rifiuti prodotti da persone poste in isolamento domiciliare. “Dobbiamo ringraziare i nostri soci e dipendenti per aver contribuito a far funzionare il paese garantendo un servizio fondamentale come quello della raccolta rifiuti - mette in luce l'amministratore delegato -. Non è stato sempre facile, soprattutto nella fase iniziale in cui era difficile reperire i dispositivi di protezione individuale e in cui si dovevano trovare soluzioni efficienti per garantire la massima sicurezza agli operatori che lavorano all'interno dello stesso mezzo. È stato uno sforzo organizzativo al quale tutti hanno contribuito ma che ha funzionato e del quale siamo molto orgogliosi”.

I decreti hanno influito in modo significativo anche sul mondo dell'autotrasporto che, oltre al calo del lavoro, ha dovuto confrontarsi con un'organizzazione più complessa, tempi di carico e scarico dilatati e, infine, nel periodo centrale dell'emergenza, con la chiusura totale di servizi igienici e di ristoro negli orari notturni. Realtà che ha causato numerosi disagi a una categoria già normalmente sottoposta a condizioni e orari di lavoro faticosi e stressanti.



# Il doppio scenario dei multiservizi

**Colas Pulizie Locali cresce nel ramo pulizie e sanificazioni ma soffre per l'interruzione del lavoro nelle scuole. In questo contesto mutevole, il bilancio 2019 mostra numeri positivi**

A partire da febbraio 2020 lo scenario lavorativo si è rivoluzionato anche per Colas Pulizie Locali che, in quanto azienda multiservizi, si è trovata ad affrontare due situazioni contrapposte. Da un lato, infatti, è cresciuta la richiesta per le pulizie e le sanificazioni, mentre dall'altro si è verificata una drastica riduzione di lavoro, a causa della chiusura delle scuole. "Abbiamo contratti in essere con gli asili del Comune di Ravenna e Imola - spiega il Direttore Alessandro Gardini - e ci occupiamo anche di reception nelle università e di servizio maschere presso i teatri. Da un giorno all'altro tanti nostri lavoratori sono rimasti a casa, in cassa integrazione, mentre altri si confrontavano con una forma di lavoro più impegnativa, con ritmi e rischi nuovi".

## La crescita delle pulizie

La domanda per le pulizie di ambienti interni è cresciuta esponenzialmente, specie nei settori industriale, agroalimentare e portuale. In alcune imprese gli interventi sono aumentati da 1 a 5 o 6 alla settimana, mentre in altre si è passati addirittura a più trattamenti al giorno, in corrispondenza coi cambi di turno, per sanificare postazioni, bagni e spogliatoi. "L'incremento delle attività ha comportato una riorganizza-

zione serrata del lavoro - aggiunge Gardini - e il personale, a cui va tutta la nostra gratitudine, ha risposto benissimo nonostante le difficoltà. Come ulteriore conseguenza di questa crescita, purtroppo, assistiamo a una proliferazione di realtà poco serie, prive delle necessarie competenze, che si improvvisano nel ramo pulizie e offrono servizi di bassa qualità. Occorre fare molta attenzione, mai come ora la sicurezza e l'igiene sono fondamentali".

## Le difficoltà

Reperire i dispositivi di protezione individuale non è stato semplice: "C'è stata una ricerca intensissima di mascherine, guanti, calzari, visiere, camici - attesta il Direttore -, che ha portato alcuni fornitori scorretti a speculare sui prezzi. Nonostante le difficoltà, siamo riusciti a operare sempre in sicurezza. Ora la situazione si è risolta anche se i costi rimangono elevati".

## Servizi ambientali

Colas Pulizie Locali si occupa anche del ritiro di rifiuti porta a porta nel Comune di Riccione e, durante i mesi dell'emergenza, il lavoro è calato a causa delle tante attività costrette a chiudere. "Abbiamo riorganizzato i turni - racconta Gardini - e attivato procedure di sicurezza: distan-

ziamento sociale, orari di lavoro differenziati, disinfezione dei mezzi e uso dei dpi. Il personale è rimasto sempre in attività, anche durante i picchi del contagio, facendo la propria parte in silenzio, con una responsabilità che è doveroso sottolineare. Ora il dubbio riguarda l'estate: difficilmente a Rimini e Riccione tornerà lo stesso numero di turisti, per cui caleranno i volumi anche per noi".

## Bilancio

Buone notizie arrivano dalla chiusura del bilancio 2019, con il fatturato che tocca quota 11.300.060 € (+469.038 € rispetto al 2018) e i numeri che tornano a crescere dopo alcune annate difficili. Il rinnovo delle cariche non è previsto, per cui Presidente e CdA resteranno confermati fino all'anno nuovo. "Il 2019 è stata un'annata positiva - conclude Gardini -, poi il 2020 ci ha preso in contropiede, come tutti del resto, e ci ha costretto a modificare i nostri piani giorno per giorno. Ora dobbiamo affrontare questa nuova realtà, ridurre e assorbire gli impatti negativi e, allo stesso tempo, sfruttare le opportunità che offre".

## NUOVI RISCHI E NUOVE OPPORTUNITÀ: IL CASO DEI SERVIZI DI SANIFICAZIONE

Non è facile gestire uno stravolgimento del lavoro, ma Colas Pulizie Locali è riuscita a soddisfare tutte le richieste pervenute nel ramo pulizie. "È stata molto dura - valuta il Direttore Alessandro Gardini -. In due mesi e mezzo i contratti sono stati rivisti più volte, con protocolli e decreti che si aggiornavano di continuo e i servizi che andavano implementati di conseguenza, anche attraverso la dotazione di nuovi strumenti e prodotti igienizzanti. Le responsabili hanno reinventato l'organizzazione del lavoro, il personale si è reso disponibile anche la sera tardi o la mattina presto: tutta la squadra ha fatto un lavoro eccezionale e ne siamo profondamente grati". Gli interventi di sanificazione mirata hanno interessato anche aziende e strutture sanitarie con casi accertati di positività al Covid-19. "Abbiamo lavorato nelle residenze per anziani e negli ospedali, luoghi molto delicati - conferma Gardini -. Operare in questi contesti non è semplice, ci sono procedure da rispettare e protocolli molto impegnativi che richiedono professionalità ed esperienza". Nuove esigenze hanno portato anche nuovi lavori: è il caso di alcuni clienti, come l'Asl, che hanno richiesto degli steward per potenziare le misure di controllo, misurare la temperatura alle persone, regolare e contingentare gli accessi.

Infine, la cooperativa si è dedicata anche alla pulizia delle automobili aziendali, specie nel settore sanitario, che richiedono disinfezioni tra un turno e l'altro.



# Mercato logistico sempre più aggressivo: Cofa si salva, Cislal affronta una situazione di maggior sofferenza

Cislal e Cofa, le due cooperative di logistica di Ravenna associate a Cislal che da anni lavorano in modo integrato con i propri clienti, hanno affrontato la fase dell'emergenza ricorrendo al minimo agli ammortizzatori sociali e affrontando le chiusure e le riduzioni di lavoro che hanno interessato la committenza con grande flessibilità. "Sull'andamento - spiega il Direttore di Cislal Cesare Bagnari - vanno però fatte alcune distinzioni. Se è vero che le cooperative si assomigliano nel rapporto esclusivo e storico con i clienti e che, entrambe, sono di dimensioni tutto sommato ridotte, negli anni si sono allontanate dal punto di vista delle tariffe. Cofa, infatti, è da considerarsi 'un'isola felice' nel mondo della logistica perché ha contratti che non hanno risentito dell'aggressività che, invece, interessa oggi il mercato del facchinaggio. Lo stesso pur-

**I contratti con Orion, Eni e Saipem sono stabili mentre quello con Versalis ha subito una contrazione significativa**

troppo non può dirsi di Cislal che, ormai da alcuni anni, sta vivendo una situazione di maggior sofferenza".

Se infatti i contratti di Cofa con Orion, Eni e Saipem non hanno subito un crollo delle tariffe, quello che lega Cislal a Ver-

salis ha subito una contrazione significativa negli ultimi anni. "Versalis accetta il contratto multiservizi che, come tutti sanno, ha un costo significativamente più basso del contratto logistica e trasporti che tra l'altro, proprio lo scorso anno, ha avuto un ulteriore incremento - continua Bagnari -. Allo stato dei fatti il contratto Versalis, quindi, non è in equilibrio. Da qualche tempo stiamo lavorando per ottimizzare i costi e abbiamo cercato di 'contenere i danni' puntando a una forte riorganizzazione interna ma temo che questo, ancora, non basti. La base sociale è consapevole della situazione e sta collaborando al suo meglio per gestire questa situazione che si è complicata ulteriormente con il rinnovo del contratto divenuto operativo nel giugno 2019".

Cislal, così come Rafar, ha infatti già fatto i conti con l'incremento del contratto che, da subito, ha generato diversi problemi alle cooperative di logistica e facchinaggio che, notoriamente, hanno margini molto bassi. "Tutti i soci si sono sottoposti già a qualche sacrificio per i bene della cooperativa ma quello che preoccupa - conclude il direttore di Cislal - è il 2020 quando il contratto inciderà su 12 mensilità e non su 7 come avvenuto nel 2019".



# Rafar chiude un grande 2019. Per il 2020 “si naviga a vista”

**Le prospettive del 2020 non sono rosee. Nei mesi di lockdown Rafar registra un calo del fatturato che va dal 20 al 30%**



Si svolgerà il 24 luglio l'assemblea annuale di Rafar Multiservice per l'approvazione del bilancio 2019 e per l'elezione dei nuovi membri del consiglio di amministrazione. I soci saranno chiamati, in modalità ancora da definire, a esaminare un bilancio positivo, chiuso con un incremento del 6,80% rispetto al 2018 e che mostra un fatturato che sfiora i 15 milioni di euro (14.733.982 euro, per la precisione).

“Quello del 2019 è il quinto bilancio di fila che chiudiamo in maniera positiva, registrando una crescita ad andamento costante - dichiara Rossano Bezzi, direttore Rafar Multiservice -. Risultati che sono stati possibili grazie all'impegno e alla professionalità dei nostri soci e dipendenti, che lo scorso anno sono aumentati formando una compagine di 350 persone. Sul 2019 ci tengo a precisare che la crescita sarebbe potuta essere ancora maggiore: ricordo, infatti, che da giugno dello scorso anno i nostri lavoratori si sono finalmente visti aumentare la tariffa oraria del 6-7% con l'adeguamento del contratto nazionale, un incremento che per la nostra cooperativa ha significato circa 400mila euro in più da destinare ai compensi dei soci. Alla luce di questo e del fatto che siamo riusciti ad avere un utile di 14mila euro direi che il 2019 è stato per noi un grande anno”.

Le motivazioni che hanno concorso ai buoni risultati raggiunti sono diverse: una diminuzione dei costi fissi della cooperativa, la crescita delle commesse relative all'area portuale di Ravenna e la collaborazione instaurata con l'azienda di Conselice Unigrà. Per quanto riguarda il 2020, l'anno del Covid-19, la situazione sembra essere molto diversa e ancora non completamente chiara: “Le prospettive per l'anno in corso sono molto incerte, stiamo praticamente navigando a vista, in attesa di capire se ci sarà una ripresa o meno. Le prime settimane dell'anno sono andate piuttosto bene, conferman-

do il trend di crescita registrato nel 2019 e negli anni precedenti. Poi, come ben sappiamo, tutto è cambiato. Ad aprile e maggio abbiamo registrato una flessione importante per il nostro lavoro a causa dello stop dettato dalle restrizioni per l'emergenza sanitaria che ha portato alla chiusura delle attività di diversi nostri clienti, mi riferisco in particolare all'area portuale, dove c'è stato un fermo quasi totale dei trasporti via mare. Solitamente questo è per noi il periodo in cui si fa cassa, in cui al porto si registrano la maggior parte degli arrivi e dei lavori, invece stiamo riscontrando una flessione importante del nostro fatturato che si aggira sul 20-25% per il mese di aprile e sul 30-35% per il mese di maggio. Adesso aspettiamo di vedere cosa succederà in queste nuove fasi che ci attendono, ma non nascondo di essere preoccupato”.

La preoccupazione non riguarda solo l'andamento della cooperativa, ma anche la tranquillità delle persone che ne fanno parte: “Non smetterò mai di ringraziare tutti i nostri soci che in queste dure settimane di emergenza hanno dato prova di grande forza. Hanno portato avanti il lavoro anche in momenti in cui si faticava a trovare mascherine e guanti, momenti in cui abbiamo dovuto razionarli perché sul mercato non se ne trovavano più e quelli che c'erano erano venduti a prezzi mai visti prima, creando ulteriori difficoltà per tutti. Come Rafar abbiamo attivato da subito la Cassa integrazione per far fronte al lockdown e al calo del lavoro. Abbiamo informato tempestivamente i nostri soci su tutta la documentazione da presentare per poter ricevere tutti i benefit previsti. La burocrazia però è infinita e le misure promesse dal Governo potrebbero tardare ad arrivare. Ciò che mi sento di dire è che noi di Rafar staremo vicino a tutti, a tutti i soci, dipendenti e alle loro famiglie, facendo il possibile affinché da questa crisi si esca tutti insieme”.

# “Con l'emergenza sanitaria è scattato un meccanismo di protezione più intenso”: parla Alessandro Gazzola, socio di Colas Vigilanza

## **Quando hai cominciato in Colas Vigilanza?**

“Due anni e mezzo fa, quando mi sono trasferito a Ravenna dal Trentino. È stata l'evoluzione naturale di un'esperienza precedente con un'altra società di vigilanza. Al mio arrivo in Romagna non conoscevo il territorio, mi sono informato e tutti mi hanno indicato la Colas come azienda storica e molto seria. Ho mandato un solo curriculum, proprio in Colas, e dopo tutti gli iter del caso sono entrato in servizio il 2 gennaio 2018”.

## **Di cosa ti occupi?**

“Come guardia giurata svolgo vari servizi, ovunque ve ne sia bisogno. Da alcuni mesi lavoro in prevalenza nella portineria della Cabot, in via Bationa, mentre nei fine settimana sono impegnato sul territorio”.

## **Come si svolge una tua giornata tipo?**

“Sveglia alle 4, ogni mattina. Alle 4.50 entro in postazione e dalle 5 arrivano le prime persone, di solito soci di Colas Pulizie e Rafar. Come prima cosa, adesso rilevo la temperatura di chi entra. È una pratica che svolgiamo già da inizio febbraio, quando ancora non c'erano precise indicazioni a riguardo. La ditta ci ha sempre tutelato e si è mossa con grande anticipo, il che è stato un bene perché in portineria siamo entrati in contatto con autisti che, almeno all'inizio, provenivano da tutto il mondo”.

## **Com'è cambiato il lavoro con l'emergenza sanitaria?**

“È scattato un meccanismo di protezione verso gli altri più intenso, avvertiamo un senso di responsabilità maggiore e cerchiamo di essere ancora più attenti. Quando la pandemia si è diffusa le richieste di presidi e controlli sono cresciute, e tutti noi ci siamo messi a disposizione di Colas per fare la nostra parte, per dare una mano.

Anche da parte delle persone che incontro sul lavoro, dopo un primo momento di confusione, ho sempre visto prudenza e collaborazione”.

## **Come vedi il futuro?**

“Quando le cose migliorano a volte si tende ad abbassare la guardia. Io mi auguro che questo non succeda, al di là dell'ambito lavorativo vorrei che come persone e cittadini imparassimo qualcosa da questa emergenza. Per noi stessi e per gli altri”.

## **Cosa significa per te essere socio di una cooperativa?**

“È qualcosa che ti rende partecipe e ti motiva. Questo è un grande gruppo cooperativo, c'è da esserne orgogliosi. Tra colleghi e anche con i dirigenti c'è un rapporto autentico, diretto. Ho lavorato in altre realtà e da nessuna parte c'è questa attenzione al lato umano, che invece a mio parere è fondamentale. Quando ti senti davvero parte di qualcosa lavori con uno stato d'animo diverso”.

## **C'è un aneddoto particolare che ti è capitato al lavoro?**

“Una volta, alla Camera di Commercio di Trento, si introdusse una persona in stato di agitazione che si appese a una grondaia e minacciò di buttarsi giù. Con calma, molta calma, ho parlato con lui finché non si è tranquillizzato. Alla fine andò tutto per il meglio, ma lì per lì la tensione fu altissima. In questo lavoro la prevenzione e la formazione hanno costi elevati, ma sono le migliori alleate”.

---

Alessandro Gazzola lavorava nel management di una multinazionale, poi ha deciso che quel mondo non faceva più per lui, ha rivoluzionato la sua vita ed è approdato al settore della vigilanza. Un percorso che ha scelto e costruito, con determinazione e costanza, e di cui apprezza l'impegno sociale e a favore della comunità.

---

